

IL "MAGGIORE" PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE DONAZIONI DA VIVENTI

Oggi il 102° intervento Novara all'avanguardia nei trapianti di rene

L'ospedale lavora a un utilizzo più ampio dei robot in sala operatoria

Novara all'avanguardia per i trapianti di rene da vivente: oggi diventeranno 102 gli interventi eseguiti al Centro trapianti dell'ospedale Maggiore, un record per la struttura che ha superato Milano ed è diventata punto di riferimento dei pazienti di tutta Italia.

Ieri il direttore generale Mario Minola, insieme agli specialisti del-

l'equipe, ha presentato i risultati del Centro trapianti renali che dal 1998 a oggi ha visto eseguire 1.246 interventi.

Nel futuro c'è sempre più tecnologia, con l'utilizzo dei robot in assistenza ai chirurghi in sala operatoria. «Se nella sanità si parla spesso di mobilità verso altre zone - ha detto Minola - qui si verifica una situa-

zione inversa: il centro trapianti renali del Maggiore attira utenti da tutta Italia, con risultati eccellenti, e abbiamo superato anche Milano». A Novara il trapianto da vivente rappresenta ormai il 25% dell'attività chirurgica del centro, un dato in controtendenza rispetto alle altre strutture sanitarie italiane.

MARCELLO GIORDANI — P.44

In vent'anni di attività sono state eseguite 1246 operazioni

Record di trapianti di reni al Maggiore "Novara ha sorpassato anche Milano"

IL CASO

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Per i trapianti di reni Novara supera Milano e si pone all'avanguardia per quelli da vivente. «Se nella sanità si parla spesso di mobilità verso altre zone - dice il commissario dell'ospedale Maggiore, Mario Minola - noi possiamo vantare una situazione inversa: il nostro Centro trapianti renali, che ha ottenuto questo riconoscimento nel 1998, attira pazienti da tutta l'Italia, con risultati eccellenti, e ora abbiamo superato Milano».

I dati

L'ultima performance è il centounesimo trapianto da vivente. Il centesimo è stato un piccolo avvenimento, ricorda il

professor Vincenzo Cantaluppi, direttore della struttura che fu fondata da Piero Stratta, perché «si è trattato della donazione di rene da una madre alla figlia affetta da una malattia immunologica che l'ha portata alla dialisi. Quella madre ha esclamato che è stato come dare una seconda vita alla figlia». I numeri del centro sono impressionanti: nel '98 il primo trapianto da donatore deceduto, nel 2003 il primo da donatore vivente; nel 2016 i trapianti sono stati 53 (di cui 10 da donatore vivente), l'anno scorso 64 (15 da vivente) e il 2018 polverizzerà ogni record. Intanto dal '98 a oggi Novara ha eseguito 1.246 trapianti renali. Merito di un'équipe che coinvolge più specialisti e reparti: dal professor Francesco Della Corte direttore di Rianimazione e Anestesia al primario di Urologia Alessandro Vol-

pe, dalla dottoressa Carla Porta di Chirurgia vascolare alla responsabile del servizio di Nefrologia e Dialisi, Doriana Chiarinotti, al professor Mauro Campanini direttore del Dipartimento medico. Il futuro pros-

simo dei trapianti renali al Maggiore prevede l'utilizzo dei robot in assistenza ai chirurghi: già oggi il braccio del robot lavora in sala operatoria per le laparoscopie, presto interverrà anche nei trapianti.

«La specialità del Maggiore guidata da Cantaluppi - rimarca Domenico Rossi, consigliere regionale e nuovo presidente della commissione sanità - è punto di riferimento del quadrante del Piemonte orientale per diagnostica e terapia delle principali nefropatie, malattie

autoimmuni e malattie rare di interesse nefrologico. E' uno dei molti esempi virtuosi della

sanità piemontese che saranno valorizzati grazie alla Città della salute». Importante è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle donazioni per consentire di abbattere le liste di attesa: l'hanno sottolineato il presidente provinciale Aido, Davide Turini, e il professor Edoardo Zamponi, già primario di Rianimazione e pioniere nella cultura della donazione sul territorio. La miglior conferma della qualità del centro trapianti di Novara arriva dai pazienti: Santino Lucchina, di Gargallo, manager di un'azienda metalmeccanica, è stato trapiantato a Novara nel 2009. Ha ricevuto il rene dal fratello Marco: «Esperienza ottima, sia per le professionalità sia per l'umanità. Ora - dice Lucchina - effettuo i controlli a Borgomanero, c'è un'altra équipe eccellente. Per chi ha bisogno di un trapianto renale questo è un territorio fortunato». —



2



3



4



5

1. L'equipe del Maggiore in sala operatoria. 2. Il primario di Urologia, Alessandro Volpe. 3. La dottoressa Doriana Chiarinotti, responsabile del servizio di Nefrologia. 4. Il professor Mauro Campanini dirige il Dipartimento medico. 5. Il professor Vincenzo Cantaluppi è alla guida del Centro trapianti renali

